La Federazione deve intervenire per mettere fine alla strage

# IN 6 ANNI 51 CORRIDORI DILETTANTI UCCISI IN GARA

Anche il ciclismo uccide! In pochi anni 51 giovani corridori dilettanti hanno perso la vita per incidenti nel corso delle gare a cui partecipavano. L'ultima disgrazia mortale in ordine di tempo è accaduta domenica scorsa al « Piccolo Giro di Lombardia »: Eligio Albizzati, un ragazzo di 25 anni, vi ha perduto la vita finendo contro un'auto che procedeva in senso contrario alla corsa.

Come il povero Albizzati, il 14 aprile di quest'anno morì l'esordiente di 15 anni Pio Savini, pochi giorni dopo Sandro Trapè (figlio di Ardello e nipote di Livio, nomi noti nel ciclismo) morì in una corsa sulle strade di Toscana; l'8 maggio eguale, tragica sorte toccò all'allievo di 18 anni Luciano Recondi e il 26 luglio, sempre di quest'anno, perse la vita in una gara per veterani Osvaldo Cioni.

Cinque vite spezzate ma bisogna dire che il 1966 non è stato — quanto doloroso è il rilevarlo — l'anno più nefasto per il nostro ciclismo minore. Lo scorso anno, difatti, gli incidenti mortali registrati in gare ciclistiche furono 12, il 1964 furono 6, il 1963 furono 9, il 1962 i casi mortali furono 2, ben 10 nel 1961 e 7 nel 1960. Altissimo è il numero di altri giovani corridori che in questi ultimi anni hanno riportato gravi menomazioni fisiche per incidenti accaduti nel corso di gare ciclistiche dilettantistiche.

E' una catena di lutti e sciagure che non può più lasciare indifferente la Federazione ciclistica com'è avvenuto sino ad oggi. La Federazione ha il dovere, non solo morale, di esaminare quanti di questi incidenti sono dovuti al caso o se invece, com'è in realtà, dipendono da colpevoli deficienze organizzative.

E che sia così lo provano le decisioni prese dai dirigenti regionali del ciclismo toscano i quali hanno notevolmente ridotto l'attività su strada degli esordienti orientandosi verso circuiti. La Commissione tecnica sportiva nazionale deve porsi con urgenza il problema. La preannunciata lotta all'uso del « doping » sportivo, senza dubbio, rappresenta un primo atto concreto: sono troppi oggi i ragazzi che, o colla colpevole complicità dei propri allenatori o isolatamente, ricorrono all'uso di energetici che gli limitano fortemente le capacità.

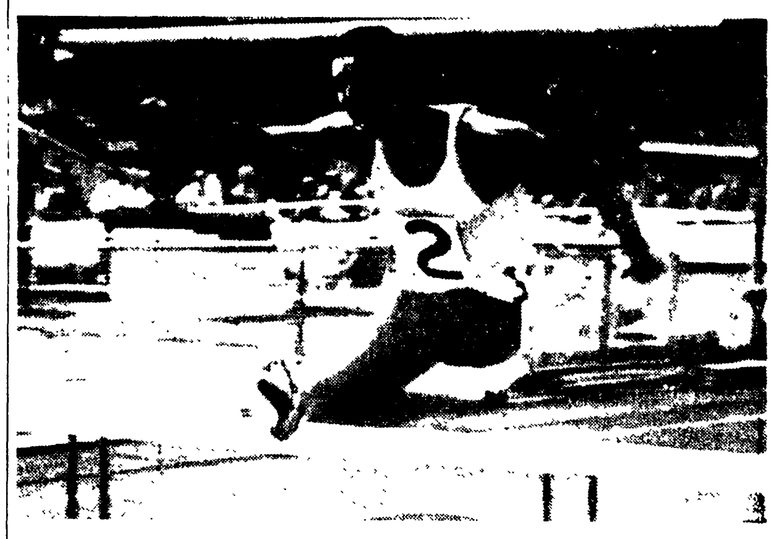
Ma oltre a questo sarà necessario rivedere e disciplinare meglio l'organizzazione delle gare. I circuiti chiusi rappresenterebbero l'ideale, ma qualora si corra su strada, dove il rischio è notevole, per la incivile impazienza di molti automobilisti che non rispettano le indicazioni della polizia al seguito della corsa, è necessario che la CTS pretenda dal ministero degli Interni tutte le garanzie necessarie.

Accade difatti che nelle corse minori la polizia stradale a causa di un numero insufficiente di agenti non è nelle condizioni di garantire il servizio richiesto. La Federazione deve pretendere, per assicurare la sicurezza dei corridori e il diritto degli sportivi, che il servizio di sicurezza sia pienamente efficiente. Non è più accettabile che decine di giovanissimi atleti muoiano sulle strade per l'inadeguatezza delle misure protettive.

**Eugenio Bomboni**

Alle « Piccole Olimpiadi » del Messico

# Oro per Frinolli nei 400 m. ostacoli



L'atleta romano correndo in 49"6 ha eguagliato il suo record - Azzaro medaglia d'argento nel salto in alto

**Nostro servizio**

CITTA' DEL MESSICO, 18

Roberto Frinolli ha illuminato oggi con la sua vivida classe le « piccole olimpiadi » di Città del Messico che stavano svolgendosi in un clima di generale rilassamento vincendo nei 400 ostacoli la prima medaglia in palio per l'atletica leggera con il magnifico tempo di 49"6, a soli cinque decimi dal primato mondiale.

L'azzurro ha in pratica dimostrato che alle « grandi olimpiadi », quelle vere del 1968 un atleta di classe potrà anche superarsi sia pure ai 2400 metri di altezza della capitale messicana. Il tempo di « frinollino » parla chiaro perchè è il migliore che il campione d'Europa dei 400 ostacoli abbia ottenuto da molti e molti mesi, costituisce il primato stagionale mondiale ed eguaglia il primato personale del tenace atleta romano.

La prestazione di Frinolli potrebbe parlare anche in favore della teoria che sulle distanze brevi l'altitudine di Città del Messico non influirà eccessivamente. Ma tutti sanno quanto sia dura la gara dei 400 ostacoli che presuppone una preparazione quasi scientifica, un ritmo eccezionale, una resistenza notevole oltre a doti di velocità di base.

Frinolli ha corso praticamente da solo come di consueto. Concentrato al massimo era alla ricerca del tempo di valore e anche se non ha avvicinato il primato mondiale ha corso su un ritmo notevolissimo distaccando di due secondi e due decimi il secondo, il belga Wilfrido Geeroms (51"8). Terzo è finito lo spagnolo Manuel Gayoso in 52"2.

Un'altra ottima prestazione è venuta con Ermmio Azzaro. Il giovane atleta salernitano ha conquistato la medaglia d'argento nel salto in alto finendo con l'apprezzabile misura di metri 2,08, dietro al fortissimo giovane sovietico Valery Shortkov con metri 2,12. I due erano praticamente i migliori atleti in gara — si noti come il terzo classificato abbia ottenuto un modesto 1,90 — ma hanno dato ugualmente vita ad una interessante lotta risoltasi in favore del sovietico più automatizzato su misure superiori a quelle di Azzaro. L'italiano ha comunque dimostrato di essere tornato su quello standard di ottimo rendimento che gli era venuto a mancare in un momento molto delicato ai campionati europei.

Il tempo di Jiri Daler sui 4000 metri dell'inseguimento è stato di 5'04"8 migliore del tempo con cui il cecoslovacco si impose alle olimpiadi di Tokio. Ma il secondo classificato Kolar aveva corso la distanza in eliminatoria con un tempo ancora migliore, con 4'57"2.

Il tempo migliore della finale è stato comunque quello del terzo classificato, il danese Ingstrup che ha girato in 5'00"6. Il tempo di Ursi è stato di 5'05"5.

Altro risultato illuminante nell'atletica leggera è venuto nei 100 piani femminili. Le batterie della velocità pura femminile hanno visto come sempre primeggiare le due bravissime polacche Eva Kobluokowska e Irene Kirszenstein. La prima ha ottenuto il tempo di 11"3 mentre la pluricampionessa d'Europa (a Budapest fu prima nel lungo, nei 200 e nella staffetta) ha corso in 11"5.

Chissà cosa accadrà in finale. Dovrebbe ripetersi naturalmente la finale di Budapest dove la Koblukowska ebbe la meglio sulla eterna rivale nella distanza breve, per soccombere in quella doppia.

Altro ottimo risultato quello del veterano cubano Enrique Figuerola che ha vinto la sua batteria dei 100 metri in 10"3 davanti all'azzurro Eugio Preatoni accreditato di 10"5. La seconda batteria è stata vinta con lo stesso tempo di Preatoni, dal fenomenale negretto Tommie « Jet » Smith primatista mondiale dei 200 piani con e senza curva, primo uomo al mondo a scendere sotto i 20" nei 200 con curva.

Anche nei 100, come nei 200, si preannunciano finali al fulmicotone.

**m. r.**

Nella foto in alto: Frinolli.

Lazio e Roma in vista del derby della capitale

# Mannocci e Pugliese pretattica d'obbligo

Mannocci sposterà Marchesi terzino se Castelletti verrà squalificato — Pugliese parla di Schutz e del recupero di Carpanesi Sabato il derby della « De Martino »

## Inter - Roma anticipata

Vi rispondono con un sorriso se chiedete a Mannocci e a Pugliese con quale formazione affronteranno domenica il derby; i nomi dei ventidue protagonisti della partitissima, potete star certi, si sapranno soltanto pochi attimi prima del calcio d'avvio. I due mister stanno circondando col più impenetrabile segreto i loro programmi, ma se non si « sbottonano » sulla formazione vi dicono che non hanno alcuna incertezza su chi uscirà vittorioso dallo scontro.

Pugliese, scottato lo scorso anno, è certo che questa volta toccherà a lui cantare vittoria. Tanto più che ha ancora l'amaro in bocca dell'amichevole disputata prima che iniziasse il campionato, amichevole che la Lazio vinse com'è noto per 1-0. Mannocci, risollevatosi col pareggio di Milano, pareggio, è il caso di dire, afferrato proprio per i capelli dopo la batosta casalinga con l'Atalanta, non è meno sicuro del fatto suo. Il toscano spera intanto che la Lega non gli squalifichi Castelletti, espulso a San Siro: ma se il peggio dovesse avverarsi, quai certamente ne sposterà nel ruolo Marchesi. Ovviamente questo spostamento lascia vuoto un ruolo per il quale si fanno i nomi di Dolso e di Mari.

Queste tutte le novità in casa biancoceleste, dato per scontato che Burlando ha ottime probabilità di giocare. Se così è, questo dovrebbe essere lo schieramento laziale: Cei; Zanetti, Marchesi; Carosi, Pagni, Dotti; Bagatti, Burlando, D'Amato, Mari (o Dolso), Morrone.

Pugliese ha certo meno problemi del suo collega, anche se gli piace far credere ai cronisti che ha tante grane da non sapere da che parte cominciare per scioglierle. Persino il rimpatriato Schutz è stato tirato fuori, e gettato nella mischia delle notizie. E' però convinzione comune che il tecnico pugliese confermerà in pieno la squadra che domenica scorsa contro il Cagliari si è battuta abbastanza bene. Una sola variante potrebbe verificarsi, cioè la concessione di un turno di riposo a Scala per far posto a Carpanesi. Comunque mentre la Lazio giocherà oggi una partitella ridotta e porterà i suoi giocatori in ritiro a Ostia venerdì, Pugliese pur confermando che la formazione la rivelerà pochi attimi prima del derby, ha annunciato per domani sera la rosa dei convocati.

Intanto nel clima del derby viene ad inserirsi l'incontro fra le formazioni della De Martino delle due società. Roma e Lazio per il torneo minore s'incontreranno difatti sabato al Flaminio (ore 15) e le due formazioni schiereranno certamente diversi titolari. Mannocci ha lasciato capire che forse manderà in campo Mereghetti e Bartù; Pugliese anche per questa partita mantiene il più assoluto riserbo.

Infine mentre è da segnalare che il derby romano è stato posticipato di mezz'ora (inizierà alle 15 mentre tutte le altre partite di A e di B giocheranno alle 14,30) si prospetta come possibile un accordo fra Inter e Roma per disputare l'incontro di campionato in programma il 13 novembre prossimo a San Siro il giorno prima, cioè sabato 12. Ciò in relazione agli impegni che i nerazzurri hanno nel torneo dei Campioni: è noto infatti che essi ospiteranno il Vasas a San Siro il 16 novembre per giocare poi a Budapest l'8 dicembre. Il commissario della Roma Evangelisti, interrogato in proposito, ha espresso parere favorevole all'anticipo.

## Per Natale calciatori a riposo

Niente calcio per Natale e per Capodanno: la Lega ha deciso ieri che le partite di campionato in programma per quei due giorni si disputeranno il 24 e il 31 dicembre. Nella sua riunione di ieri la Lega ha inoltre proceduto agli accoppiamenti del secondo turno eliminatorio di Coppa Italia. Eccoli: a Genova: Sampdoria - Salernitana; a Foggia: Foggia Lanerossi; a Varese: Varese-Reggiana; a Padova: Padova Palermo; a Milano: Milan-Modena; a Torino: Torino-Messina, a Torino: Juventus-Arezzo; a Roma: Lazio-Lecco.

Questi incontri dovranno essere giocati fra il 2 e il 30 novembre a seguito di accordi presi direttamente fra le società interessate; fanno eccezione gli incontri Juventus-Arezzo e Torino Messina già fissati per il 2 ed il 30 novembre.

E' giunto ieri a Roma il campione francese

# Di Benedetto non ha dubbi: «Batterò Benvenuti»

Il francese Di Benedetto che è giunto ieri a Roma per il match europeo dei medi in programma venerdì al Palasport

Il manager di Rivas protesta perchè l'arbitro dell'incontro mondiale con Lopopolo è un italiano

Con appresso il sarto personale, Pascal Di Benedetto ha preso terra ieri a Fiumicino. Tutti, subito, sono andati a guardargli il labbro. Il campione dei medi francese ha sorriso: « *Signori, è un malinteso. Io non ho nulla. E' stato il mio sparring partner a rimanere ferito* ». Si era infatti diffusa, ieri mattina, la voce che il pugile avesse riportato un duro colpo in allenamento, un colpo che avrebbe messo in forse la sua stessa partecipazione alla serata di dopodomani.

Chiarito l'equivoco, Di Benedetto ha reso qualche dichiarazione sul match che lo attende: « *Non temo Benvenuti. Sono qui per vincere. Al mio attivo ho 24 incontri, cioè 23 vittorie e il pari milanese con Duran. Non sono arrivato fino a Roma per correre avventure, nè per conoscere l'amarezza della prima sconfitta* ». Insomma, vuole il titolo europeo dei pesi medi.

Stamane arriva anche Nino Benvenuti, che terrà una conferenza-stampa alle 11,30 nella sede della ITOS. Il pugile italiano tenta con Di Benedetto un colpo di prestigio, dopo l'inopinata sconfitta contro il coreano Ki Soo Kim e lo scadente incontro con Harry Scott. Il francese dovrebbe permettere a Benvenuti di tirare una buona boxe; se non addirittura metterlo in seria difficoltà. Uno scoglio da superare, comunque, e da superare bene per rassicurare i tifosi sull'integrità dell'ex campione del mondo.

Benvenuti Di Benedetto, come è noto, è il *sottoclou* di Lopopolo Rivas, valido per il titolo mondiale. E già si fanno molte previsioni su quest'incontro. Lopopolo — si dice — dovrà stare attento alla corta distanza, dove Rivas si dimostra temibile. Se lo terrà alla giusta misura, invece, dovrebbe avere facilmente ragione. Chi ha fatto una sortita imprevista, nell'attesa del confronto, è il manager di Rivas, il signor Ibarra. « *Chi arbitra?* » ha chiesto. « *Barrorecchio* ». « *Italiano?* ». « *Sì, italiano* ».

Ha protestato con forza. Dice che Fragetta, il *promoter*, durante gli accordi newyorkesi gli aveva promesso un arbitro neutrale. Va a parlare con l'organizzatore Tommasi, e del colloquio non si sa nulla. Anzi, non si sa nemmeno se c'è stato. Non sembra però che Ibarra voglia andare al di là di un appunto diplomatico. Rivas e il numero due del suo clan, Carmona, non hanno infatti battuto ciglio quando hanno saputo che l'arbitro era italiano.

Lo *challenger* continua ad allenarsi seriamente. Fa un po' di guanti ogni giorno con Romano Bianchi e pensa all'incontro. In fondo non vuole dare l'impressione che un pugile a posto e forte come lui ha paura di un arbitro. E non vuole piantare grane, anche perchè (ingiustamente) Hernandez reduce dalla sconfitta con Lopopolo gli ha fatto una descrizione del pubblico italiano come di un pubblico che si incattivisce facilmente.

## Stasera in TV il Liverpool contro il Petropul Ploesti

Questa sera, verso le 22, sul programma nazionale TV verrà trasmesso da Bruxelles, in « Mercoledì sport », un tempo della partita di calcio Liverpool Petropul Ploesti, incontro di spareggio del primo turno eliminatorio della Coppa dei campioni.

## Sassarini-McGowan il 16 novembre a Londra

LONDRA, 18

Il peso gallo italiano Tony Sassarini è stato scelto come avversario del campione mondiale, lo scozzese Walter McGowan, in un incontro di dieci riprese non valido per il titolo in programma a Londra il 16 novembre.

Il match si annuncia come un difficile collaudo per McGowan che alla fine di dicembre difenderà il titolo contro il tailandese Chartchai Chionoi.

Il 24enne Sassarini, imbattuto nei 19 incontri da professionista sinora disputati, viene considerato come uno dei migliori pesi gallo europei.

Presenti tutti gli assi meno Motta

# OGGI LA COPPA AGOSTONI PROVA GENERALE DEL GIRO DI LOMBARDIA

Anquetil al via - Dancelli fa pace con la Molteni? - Torriani conta più di Rodoni

Ugo Agostoni, fratello di Girardengo e Belloni nel ciclismo di un'epoca lontana, sarà ricordato oggi dai suoi concittadini per la ventesima volta. Alle 9,30 di stamane, come informano gli organizzatori, un imponente lancio di colombi annuncerà la partenza della corsa di Lissone, nota località a pochi chilometri da Milano dove si fabbricano pregiati mobili e arredamenti vari per la casa. Da qualche anno, questa gara ha assunto una veste internazionale con la qualifica di « staffetta » del Giro di Lombardia: tre giorni dopo si svolgerà infatti l'ultima, grande prova su strada della stagione e insieme ai campioni nostrani sono parecchi gli stranieri di grido che accettano l'appuntamento lissonese.

E così accanto ai Gimondi, agli Adorni, ai Dancelli, agli Zilioli, ai Bitossi troviamo gli Anquetil, i Poulidor, i Karstens, i De Roo, gli Aimar, i Simpson ed altre figure del ciclismo forestiero come Janssen, Den Hartog, Stablinski, Jimenez, Merckx, Pingeon, Bracke e Van Looy. Un cartellone di prima qualità nonostante l'assenza di Motta che è fermo per una « foruncolosi » o qualcosa del genere in un posto delicato (Gianni ha già concluso la stagione?); una manifestazione che deve costare parecchio ai promotori, ma il gioco, la propaganda dell'industria locale, vale la candela.

E' un fatto che la prova odierna può essere utile a coloro che mirano a ben figurare nel Giro di Lombardia. Jacques Anquetil, per esempio, dice che dopo una settimana balorda, trascorsa in casa per curare l'influenza (da qui, secondo il normanno, la « magra » di Lugano) sente la necessità di un buon allenamento per affrontare in piena efficienza il « Lombardia ».

Anquetil starebbe preparando la sua « vendetta ». A quanto pare, egli disputerà la « Coppa Agostoni » accontentandosi di una poltrona e di un divano, e se ciò corrisponde a verità vuol dire che ha messo gli occhi sul la competizione di sabato prossimo. E' un avvertimento, se volete un campanello d'allarme per i nostri campioni che giustamente non temono più il francese come una volta, ma sanno anche che il terribile « Jacquot » può sempre riservare colpi mancini.

Non entreremo nel pronostico della corsa di Lissone. L'anno scorso, come ricorderete, vinse De Pra, un gregario, e la cosa potrebbe ripetersi, cioè è probabile che ad avere la meglio sia un uomo di secondo piano favorito dal comportamento.. neutrale degli assi, i quali ben difficilmente scopriranno le batterie. Ma i più, i comprimari e gli altri che si vedono tagliati fuori dalla severa prova del 22 ottobre penseranno che è meglio un uovo oggi che la gallina domani, e pertanto non dovremmo annoiarci. Vale la pena di aggiungere che la « Coppa Agostoni » si svolgerà su strade toccate dal « Giro di Lombardia ».

Nella cartina figurano appunto il Balisio e il Ghisallo come « punte » di un tracciato contenuto in 230 chilometri, ma abbastanza ondulato e impegnativo. Intanto, il cielo di Lombardia ha smesso di lacrimare. Bene. Sulle macchine riservate agli ufficiali di gara, ricompariranno gli esponenti della Federciclismo. Siamo in clima « legale », ma come vi abbiamo detto ieri le acque del ciclismo italiano sono sempre agitate e confuse. Rodoni ha sciolto la Lega e ordinato un'inchiesta, però sul piano nazionale la commissione disciplinare incaricata di pronunciarsi sul « caso Dancelli » dovrebbe aver mantenuto i suoi poteri.

L'avv. Sardo, Giuseppe Olmo e Giovanni Bollini ci faranno conoscere il loro verdetto prima del « Giro di Lombardia »? Doveva essere oggi il giorno della decisione, ma a complicare la faccenda ci sarebbe il riavvicinamento Dancelli-Molteni. E allora niente punizione? Allora vedremo il bresciano nuovamente al fianco di Motta? A quale prezzo la « Molteni » avrebbe perdonato? Evidentemente col ritorno di Dancelli all'ovile, con la vera firma di Michele sotto quella della sorella. E la « Vittadello » che alcuni dicono in possesso dell'autografo di Dancelli autenticato da un notaio?

E' un bel pasticcio, anzi un bel caos. Qualcuno potrebbe stancarsi e abbandonare le scene di un ciclismo tutto da regolamentare. E in attesa della « nuova » Lega si allungherebbe l'elenco dei disoccupati. L'Associazione corridori diretta da Cino Cinelli una volta o l'altra dovrà pur dire la sua. Teniamo presente che dietro le quinte manovra Vincenzo Torriani, un organizzatore professionista, il « patron » di quell'enorme carrozzone che è il « Giro d'Italia », l'esponente di un giornale (« La Gazzetta dello Sport ») che conta più di Rodoni, un organizzatore e un giornale legati ad un ambiente politico, ad un partito (la DC) che in fatto di intrallazzi fa scuola. E siccome alla base di tutto i corridori restano gli unici prestatori d'opera, occorre svegliarsi e agire di conseguenza in difesa dei propri interessi.

**Gino Sala**

## Milan-Dinamo il 30 ottobre?

MILANO, 18

La segreteria del Milan si è messa oggi in contatto con la Dinamo di Zagabria proponendo di giocare la partita del primo turno della Mitropa Cup il 30 ottobre prossimo a Zagabria.

Torneo di rugby

# Cinque club al comando

Il campionato verrà sospeso dopo il turno di domenica per le partite internazionali con la R.F.T. (30 ottobre) e la Romania (6 novembre)

Non vorremmo trovarci nei panni di Gianni Del Bono, commissario per la Nazionale di rugby, a cui è demandato il compito a campionato appena iniziato di trovare le formazioni da opporre il prossimo 30 al « quindici » della Repubblica federale tedesca (incontro in programma a Berlino) e una settimana dopo alla rappresentativa della Romania, per la Coppa delle Nazioni, la quale scenderà all'Aquila. Il torneo è appena iniziato ed è quindi ancora troppo presto per avere un quadro il più preciso possibile dei valori in campo.

La graduatoria del campionato è quella che è, ben lontana dal dare indicazioni precise; dopo tre giornate di gare cinque « clubs » si trovano in testa a pari punti. Sono Partenope, Parma, Cus Roma, Aquila e Milano. E' fuori di dubbio che al momento almeno le prime quattro società rappresentano il meglio del nostro rugby, ma altri « quindici » come il Petrarca, le Fiamme Oro e il Rovigo hanno numeri per salire e certamente con il tempo mostreranno il loro reale valore.

Domenica scorsa di notevole c'è stata la secca vittoria del Partenope sul Rovigo. Incontro classico, questo, del rugby italiano, tenuto conto delle tradizioni delle due società. I napoletani hanno gigantteggiato, letteralmente, rovesciando sugli avversari una caterva di « mete » (tra concesse e non) rivelando uno stato di forma apprezzabile. Del Bono non potrà non tenerne conto, entro i limiti degli indirizzi che predilige, cioè lo svecchiamento della nostra Nazionale e il lancio in campo internazionale di giovani promettenti. Il « match » con la rappresentativa della RFT, una « équipe » di valore medio, servirà « ad hoc » per collaudare la formazione da mettere poi in campo all'Aquila contro i romeni il cui valore non si discute.

Altra squadra che marcia forte è il Parma: da non sottovalutare il pareggio portato via da Livorno, un campo non certo prodigo per gli ospiti. Gli emiliani sembra abbiano trovato quest'anno l'equilibrio di cui difettavano nel torneo dell'anno scorso. Più reddizi nel « pacco » degli « avanti », meno confusionari nei reparti arretrati, i giocatori di Rossi badano con più freddezza al risultato. Altrettanto dicasi del Cus Roma. Nell'ultimo turno gli « universitari » della capitale hanno vinto col minimo punteggio il « match » con le Fiamme Oro, ma l'incontro è stato in parte falsato dal diluvio che si è abbattuto sulla partita.

Piuttosto sorprendente invece il pari portato via da Bologna dall'Aquila. I bolognesi non hanno ancora trovato il passo adatto, stanno ancora pagando lo scotto dovuto al « noviziato », ma indubbiamente torna a loro merito aver bloccato i veloci e intraprendenti aquilani. Anche la Lazio, altra neo promossa, continua ad incassare sconfitte su sconfitte. I biancocelesti contro il Milano si sono battuti bene, hanno svolto un gioco discreto, ma ancora non sanno concretare in marcature la loro tattica. Infine il Petrarca si è accontentato di una vittoria risicata con il GBC.

Forse a chiarire meglio la situazione servirà il turno di domenica prossima e in particolare gli incontri Rovigo Cus Roma e Aquila Livorno: i restanti GBC Partenope, Fiamme Oro Bologna, Lazio Petrarca e Parma-Milano, almeno sulla carta, non presentano particolari motivi di interesse. Il campionato registrerà quindi un paio di battute d'arresto per dar via libera alla attività internazionale per riprendere il suo cammino il 13 novembre prossimo.

**p. s.**

L'OSSERVATORIO ECONOMICO

che uscirà con il n. 42 di RINASCITA sabato 22 ottobre

conterrà

una sintesi molto ampia della Relazione di minoranza che il Gruppo parlamentare comunista ha presentato alla Camera dei Deputati sul piano Pieraccini

Data l'importanza del documento si sollecitano le Federazioni a prenotare in giornata le copie in più loro occorrenti.

BALBUZIE

eliminabile in breve tempo col metodo psico-fonico del Dott. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Il Direttore della filiale del Lazio Prof. Evangelista terrà un corso a Roma dal 22 ottobre al 1° novembre, nelle ore pomeridiane, presso la nostra filiale:
VIA VAL DI LANZO, 79 - TEL. 891634
Consultazioni gratuite. Si ricevono prenotazioni nei giorni 21 e 22
Sede Centrale: Villa Benia - RAPALLO (Genova) Tel. 53349